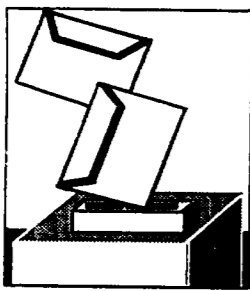
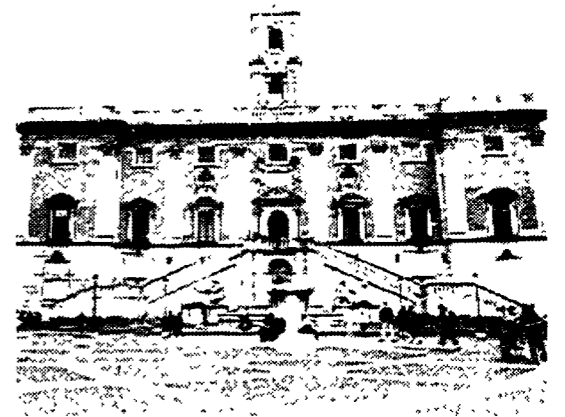


**Sondaggio
su Roma**



Secondo uno studio Eureka per l'Unità su 1000 cittadini l'ambientalista candidato a guidare la capitale sfiora il 70%
Orientamenti di voto: Pds al 25% (più 6% sulle politiche '92)
Dc 16% (meno 9%), Verdi 10% (più 6%), Psi 3% (meno 7%)



Rutelli sindaco piace ai romani

Cossiga ha il 20%, terzo Ronchey al 17%, Nicolini al 13%

Rutelli sindaco di Roma: così dice il sondaggio commissionato da L'Unità all'Eureka di Milano in previsione delle amministrative di novembre. Il candidato sostenuto dal Pds batte Nicolini, Ronchey, Cossiga, Michellini, Silvia Costa, Funari e Fini. L'avversario più forte è il «picconatore». Gli elettori di Rifondazione preferiscono Rutelli all'ex assessore inventore dell'Estate romana.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. La Dc si scioglie, i suoi alleati tradizionali sono praticamente estinti, la lega fuorilegge al Nord, il Pds avanza al Centro e al Sud, dove deve vedersi con il Movimento sociale. E a Roma? Se si volesse oggi per il sindaco della Capitale, chi vincerebbe? Francesco Rutelli. Rutelli batte tutti i possibili candidati: quel Francesco Cossiga sponsorizzato da anni dall'ex commissario dc di Roma, Francesco D'Onofrio; il ministro laico che piace agli intellettuali, Alberto Ronchey; la signora della Dc, Silvia Costa; il Popolare difensore della famiglia, Alberto Michellini; il segretario missino Gianfranco Fini; il presentatore bolente Gianfranco Funari e anche l'assessore dell'Estate romana, Renato Nicolini. Sì, Rutelli vince proprio su tutti, con distacchi diversi (e l'avversario più pericoloso è il «picconatore»), ma vince. Il responso arriva via telefono e l'ha fornito la società di sondaggi milanese Eureka, che ha intervistato 1000 persone (527 donne e 473 maschi) l'altro ieri, mercoledì 25. Un campione composto, metà circa formato da persone con il titolo di studio di scuola media superiore e rappresentativo di tutti i ceti sociali (professionisti e dirigenti 81, insegnanti e impiegati 271, commercianti e artigiani 53, operai specializzati 54, manovali e braccianti 25, rappresentanti e autonomi 8, casalinghe 193, pensionati 119, studenti 114, disoccupati e altre condizioni non professionali 27, altro 54). Un mondo dunque che abbraccia Roma dal centro storico alla estrema periferia, dal Pantheon a Coniade, da Prati a Settecamini, da piazza di Spagna a Torre Maura. E da questa città che viene fuori il risultato modulare su un presupposto d'indagine: Rutelli contro tutti, quello che sarà probabilmente il candidato di Pds e Verdi contro altri sei possibili avversari. Le «torche» che qui pubblichiamo indicano chiaramente come sarebbero i risultati. Ma guardando all'interno di ciò che in gergo viene definito «comparazione binaria», uno contro l'altro, vengono fuori le cose più interessanti: Rutelli, dicono gli esperti dell'Eureka, è forte in ogni comparazione perché ha saputo muoversi bene in questi mesi, presentandosi come risolutore della crisi capitolina dopo la debacle dell'ex sindaco Carraro, ritirandosi quando non è stato possibile evitare il commissariamento del Campidoglio e presentandosi ora su tutto il mercato politico, ma con uno sguardo particolare rivolto ai ceti moderati. Persino a destra, dicono i sondaggi, raccoglie preferenze. Ma vediamo nel dettaglio le comparazioni.

Rutelli-Nicolini. Per arrivare al risultato finale le domande sono state nell'ordine: conosce i due candidati? Potrebbero essere dei buoni sindaco? Chi preferisce? Su questa base è risultato che su 1000 intervistati 555 conoscevano entrambi i candidati su cui davano un giudizio positivo. Ma alla fine 409 hanno preferito Rutelli

(74%), 71 Nicolini (13%) e 75 (13%) non hanno saputo cosa rispondere. A favore del primo si è espresso l'85,7% degli intervistati che hanno detto di votare per i Verdi, 65,3 per il Pds, 87 per i laici. Ma soprattutto il 51,1 di coloro che votano Rifondazione comunista. Questo è un dato significativo, dato che in questi giorni Rifondazione sta chiaramente puntando sull'annunciata candidatura di Nicolini. Per cui voterebbe invece solo il 41,7 del suo elettorato intervistato. Sono per l'ex assessore dell'Estate romana solo il 20,5 dei pidessini, ma il 36,4 dei retini.

Rutelli-Ronchey. Il ministro ai Beni culturali ha detto che non vuole candidarsi, tuttavia il suo nome continua a circolare e certamente sarebbe un forte avversario per Rutelli, ma non sufficiente per batterlo. Infatti per Ronchey voterebbe solo il 17,2 contro il 66%. Rutelli infatti vincerebbe in tutti gli elettorati con margini molto alti. Solo tra i dc la forbice si restringe al 32,9 contro il 26,8. Significativo il 12,4 per Ronchey espresso dall'elettorato pidessino.

Rutelli-Cossiga. Rutelli batte Cossiga 67 a 20. Il picconatore è un osso duro, paragonato agli altri. Grazie all'elettorato dc (70,5) e missino (60,3) che fanno salire la sua quota di consenso.

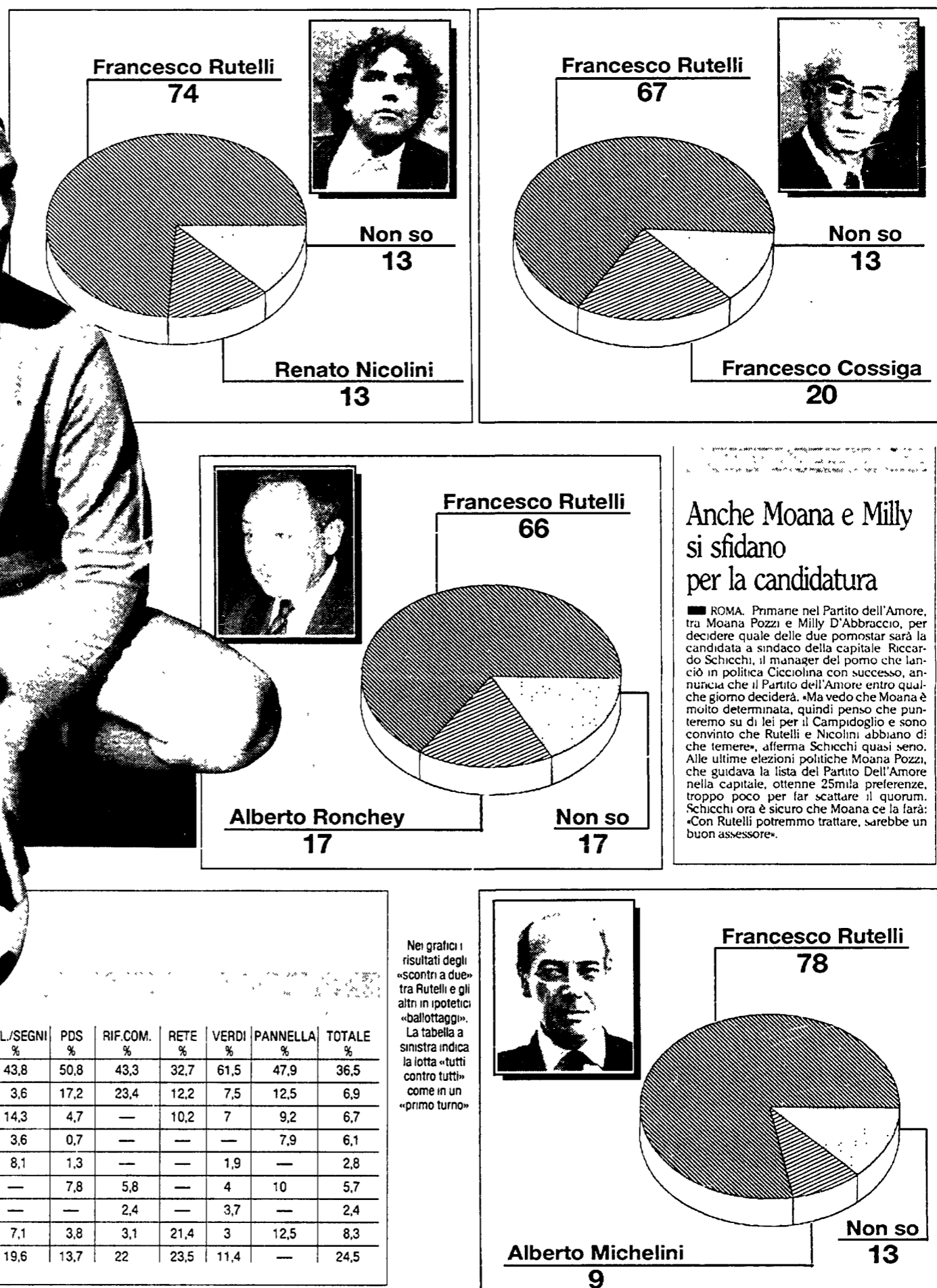
Rutelli-Michellini. Il difensore della famiglia non ha molte chance. Segni dovrà pensarci bene sull'opportunità di lanciare un suo uomo nell'agone elettorale. Infatti per il rappresentante dei Popolari voterebbe solo il 9% degli intervistati, per Rutelli il 78. Nemmeno tra i Dc (25,1) o i missini (12,1) o tra quelli di Alleanza democratica (18,4) riuscirebbe a sfondare.

Rutelli-Funari. Lo amano i dc (33,5) e i laici (23,5), ma non basta a Funari per sopravvivere a Rutelli. E così deve accontentarsi di un 13% di preferenze contro il 76. Ma per il presentatore televisivo è comunque un buon risultato, migliore di quello conseguito da Michellini e da Silvia Costa.

Rutelli-Costa. La signora della Dc finisce all'ultimo posto di gradimento, con il 7% di preferenze. Mentre l'avversario ne raccoglie l'80. Non riesce a fare il pieno nemmeno tra i dc (35,6) che le preferiscono Rutelli in maniera netta (39,9). Comunque con lei sono generosi i laici (25,5) e i missini (20,3).

Rutelli-Fini. 74 a 14, vince Rutelli, il quale riesce a strappare anche un 9,3 di consensi tra gli elettori missini. Ma, al contrario, Fini ottiene 3 voti da pidessini (2,8) e 3 voti da elettori di Rifondazione (11,3). Come dire: anche in

politica, anzi più che mai in politica, non ci sono più certezze. Questo è quanto ci racconta l'Eureka. Ma si può aggiungere ancora un dato, quello sull'orientamento politico degli intervistati, che si può desumere da quanto fin qui esposto. La tendenza che si è manifestata il 6 giugno verrebbe confermata nelle amministrative romane. I partiti di governo dovrebbero subire un vistosissimo calo, mentre verrebbero premiati i partiti di opposizione: Pds, Msi, Verdi (che si avvantaggerebbero dell'effetto trainante di Rutelli), l'Alleanza, insomma, anche anche nella capitale l'ondata lunga del rinnovamento avrebbe i suoi effetti.



Anche Moana e Milly si sfidano per la candidatura
ROMA. Primate nel Partito dell'Amore, tra Moana Pozzi e Milly D'Abbraccio, per decidere quale delle due pomstar sarà la candidata a sindaco della capitale. Riccardo Schicchi, il manager del pommo che lanciò in politica Cicciolina con successo, annuncia che il Partito dell'Amore entro qualche giorno deciderà. «Ma vedo che Moana è molto determinata, quindi penso che punteremo su di lei per il Campidoglio e sono convinto che Rutelli e Nicolini abbiano di che temere», afferma Schicchi quasi serio. Alle ultime elezioni politiche Moana Pozzi, che guidava la lista del Partito dell'Amore nella capitale, ottenne 25mila preferenze, troppo poco per far scattare il quorum. Schicchi ora è sicuro che Moana ce la farà: «Con Rutelli potremmo trattare, sarebbe un buon assessore».

Nei grafici i risultati degli scontri a due tra Rutelli e gli altri in ipotetici «ballottaggi». La tabella a sinistra indica la lotta «tutti contro tutti» come in un «primo turno».

	MSI %	LEGA %	DC %	LAICI %	ALL/SEGNI %	PDS %	RIF.COM. %	RETE %	VERDI %	PANNELLA %	TOTALE %
FRANCESCO RUTELLI	7,3	40,1	12,4	33	43,8	50,8	43,3	32,7	61,5	47,9	36,5
RENATO NICOLINI	—	6	1,9	—	3,6	17,2	23,4	12,2	7,5	12,5	6,9
ALBERTO RONCHEY	6,8	7,6	9,7	10	14,3	4,7	—	10,2	7	9,2	6,7
GIANFRANCO FINI	64,4	14,9	4,5	4,7	3,6	0,7	—	—	—	7,9	6,1
ALBERTO MICHELINI	2,2	—	2,5	—	8,1	1,3	—	—	1,9	—	2,8
GIANFRANCO FUNARI	—	6	7,3	12,8	—	7,8	5,8	—	4	10	5,7
SILVIA COSTA	—	—	14,2	6,6	—	—	2,4	—	3,7	—	2,4
FRANCESCO COSSIGA	10,5	8,1	19,5	20,3	7,1	3,8	3,1	21,4	3	12,5	8,3
INDECSI	8,9	17,3	28	12,6	19,6	13,7	22	23,5	11,4	—	24,5

PARTITI	AMM. 93	POLIT. 92
DC	16	27,5
PDS	25	18,9
RIF. COMUNISTA	8	5,8
PSI	3	10,5
MSI	12	9,7
PRI	4	6,2
PLI	3	3,4
PSDI	2	2,7
LEGA	4	0,6
PANNELLA	3	RADIC. 3,2
VERDI	10	4,1
RETE	3	1,6
ALL/SEGNI	7	REFEREN. 1,5

Sulla base del sondaggio dell'Eureka, valutando l'orientamento del voto degli intervistati e tenendo presente il risultato delle politiche '92 è possibile ipotizzare il comportamento elettorale per le amministrative '93.